

	SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITÀ-ACCREDITAMENTO	Analisi dei Rischi	P 6.1	<i>Rev.00</i>
	I.I.S. PRIMO LEVI		UNI EN ISO 9001:2015 MANUALE OPERATIVO ACCREDITAMENTO	
			<i>01.09.2016</i>	<i>1/6</i>

Analisi dei Rischi



INDICE

1. *Scopo e campo di applicazione*
2. *Definizioni*
3. *Procedimento valutazione dei rischi*
4. *Procedimento valutazione opportunità*
5. *Riferimento*
6. *Allegati*

Stato delle revisioni

<i>Rev.</i>	<i>Data</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Emissione</i>	<i>Autorizzazione</i>
00	01.09.2016	Prima emissione e distribuzione	Prof. F. Cormaggi	Prof. A. R. Toma

	SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITÀ-ACCREDITAMENTO	Analisi dei Rischi	P 6.1	<i>Rev.00</i>
	I.I.S. PRIMO LEVI		UNI EN ISO 9001:2015 MANUALE OPERATIVO ACCREDITAMENTO	
			<i>01.09.2016</i>	<i>2/6</i>

1. Scopo e campo di applicazione

Scopo della presente procedura è stabilire una metodologia di valutazione dei rischi connessi ai processi, garantendo un sistema univoco di valutazione.

La presente procedura si applica a tutti i processi oggetto di valutazione

2. Definizioni

Si mantengono valide quelle riportate nel manuale della qualità

3. Responsabilità

Le responsabilità relative alle attività previste dalla presente procedura sono le seguenti:

- DG coadiuvato dai responsabili delle funzioni aziendali:
 - Effettuare la valutazione dei rischi
 - Mantenere aggiornato il documento
 - Distribuire i documenti alle funzioni interessate e ritirare le copie superate;
 - Archiviare la copia originale dei documenti.
- RGQ – diffondere i risultati e sensibilizzare i responsabili di funzione

4. Procedimento valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi esamina in maniera sistematica tutti gli aspetti dei rischi connessi ai processi esercitati dall'organizzazione, per definire i possibili danni, definendo anche indicatori necessari per valutare il trend organizzativo.

La valutazione dei rischi è strutturata in modo da consentire l'identificazione dei pericoli e le fonti potenziali di rischio connesse all'attività, presenti in tutti i processi principali, considerando adeguatezza e affidabilità delle misure di tutela già in atto, definendo – qualora necessario - le misure di prevenzione e protezione, atte a tutelare il personale coinvolto, l'utenza e le infrastrutture.


Nella valutazione dei rischi sono state seguite le seguenti operazioni:

Input della fase

- Identificazione delle Fasi del processo
- Documenti dichiarati disponibili per la realizzazione/avanzamento del processo;
- Definizione delle Funzioni responsabili
- Identificazione e definizione delle Risorse necessarie

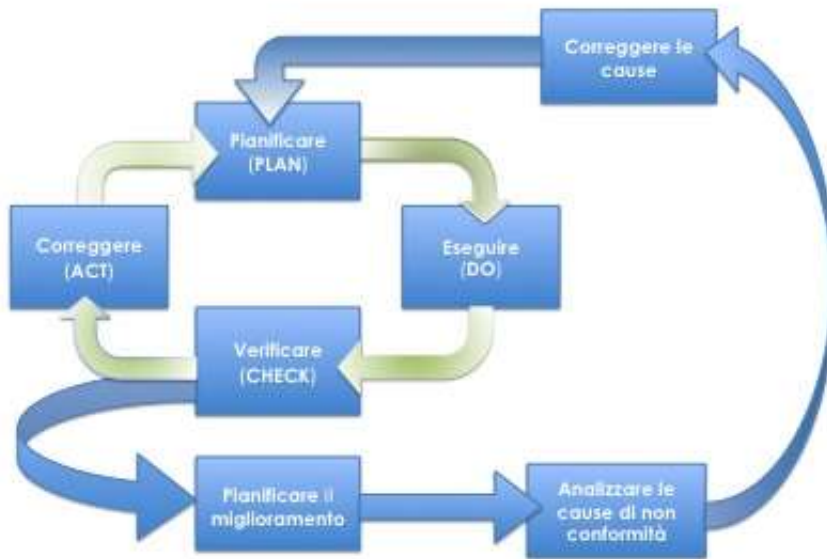
Output dalla fase

- Descrizione delle situazioni normali
- Descrizione delle situazioni anormali
- Stima dell'entità delle esposizioni;
- Stima della gravità degli effetti che ne possono derivare;

	SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITÀ-ACCREDITAMENTO	Analisi dei Rischi	P 6.1	Rev.00
	I.I.S. PRIMO LEVI		UNI EN ISO 9001:2015 MANUALE OPERATIVO ACCREDITAMENTO	
			01.09.2016	3/6

- Stima della probabilità che tali effetti si manifestino;
- Verifica della disponibilità di misure tecniche, organizzative, procedurali, per eliminare o ridurre eventuali fattori negativi;
- Verifica dell'applicabilità di tali misure;

Effettuare la valutazione dei rischi comporta una serie di azioni descritte nel diagramma di flusso seguente:



In particolare si distinguono i seguenti aspetti fondamentali:

INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI E DEI RISCHI:

Questa fase consiste nell'Individuare i fattori che sono potenzialmente in grado di arrecare danno al sistema o al processo.

VALUTARE E ATTRIBUIRE UN ORDINE DI PRIORITÀ AI RISCHI:

Valutare i rischi esistenti (la loro gravità, probabilità ecc.) e classificarli in ordine di importanza. È essenziale che ogni attività volta a eliminare o prevenire i rischi sia fatta rientrare in un ordine di priorità.

DECIDERE L'AZIONE PREVENTIVA:

Identificare le misure adeguate per eliminare o controllare i rischi.

INTERVENIRE CON AZIONI CONCRETE:

Mettere in atto misure di eliminazione dei rischi o, dove non possibile, di tutelare il processo, attraverso azioni di miglioramento eventualmente corredate da scadenze entro cui portarle a termine, nonché la definizione dei mezzi assegnati per attuare tali misure.

CONTROLLO E RIESAME:

La valutazione dei rischi deve essere revisionata a intervalli regolari per garantire che essa sia aggiornata. Tale revisione deve essere effettuata ogniqualvolta intervengono cambiamenti significativi nell'organizzazione o comunque con cadenza annuale in occasione del riesame della direzione.

	SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITÀ-ACCREDITAMENTO	Analisi dei Rischi	P 6.1	Rev.00
	I.I.S. PRIMO LEVI		UNI EN ISO 9001:2015 MANUALE OPERATIVO ACCREDITAMENTO	
			01.09.2016	4/6

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE ADOTTATA:

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità dei possibili effetti del Danno (D):

$$\text{Rischio} = \text{Probabilità} \times \text{Danno}$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni che potrebbero comportare rischi per i processi organizzativi.

Di seguito è riportata la Scala delle Probabilità:

PROBABILITA'	CRITERI
Non Probabile	Non sono noti episodi già verificatisi. L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed indipendenti.
Possibile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. E' noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno.
Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata o in altre simili situazioni ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno.

Di seguito è riportata la Scala dell'Entità del Danno (impatto):

IMPATTO	CRITERI
Lieve	Danno isolato facilmente risolvibile con le risorse dell'istituto.
Modesto	Danno isolato risolvibile con le risorse esterne
Significativo	Danno diffuso di caratteristica parzialmente invalidanti per il servizio erogato, risolvibile con solo ausilio di risorse esterne
Grave	Danno diffuso avente caratteristiche invalidanti per l'erogazione del servizio.

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la Matrice Dei Rischi, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni.

Di seguito è riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

	SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITÀ-ACCREDITAMENTO	Analisi dei Rischi	P 6.1	Rev.00
	I.I.S. PRIMO LEVI		UNI EN ISO 9001:2015 MANUALE OPERATIVO ACCREDITAMENTO	
			01.09.2016	5/6

Legenda e classificazione del Rischio

	Basso	Sono prevedibili solo danni di entità lieve e reversibile
	Accettabile	Sono prevedibili danni probabili di tipo reversibile
	Notevole	Si prevede la possibilità di danni di tipo irreversibile
	Elevato	E' molto probabile avvengano danni gravi irreversibili

PROBABILITÀ	DANNO			
	Lieve (1)	Modesto (2)	Significativo (3)	Grave (4)
Non probabile (1)	1	2	3	4
Possibile (2)	2	4	6	8
Probabile (3)	3	6	9	12
Altamente Probabile (4)	4	8	12	16

Classe di Rischio	Priorità di Intervento
Elevato (12 ≤ R ≤ 16)	<i>Azioni correttive Immediate:</i> L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.
Notevole (6 ≤ R ≤ 9)	<i>Azioni correttive da programmare con urgenza:</i> L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.
Accettabile (3 ≤ R ≤ 4)	<i>Azioni correttive da valutare a medio termine:</i> Intervento da inserire in un programma di interventi a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.
Basso (1 ≤ R ≤ 2)	<i>Azioni correttive non necessarie:</i> Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione, anche di eventuali altre attività di miglioramento

	SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITÀ-ACCREDITAMENTO	Analisi dei Rischi	P 6.1	<i>Rev.00</i>
	I.I.S. PRIMO LEVI		UNI EN ISO 9001:2015 MANUALE OPERATIVO ACCREDITAMENTO	
			<i>01.09.2016</i>	6/6

5. Procedimento valutazione opportunità

Contemporaneamente alla valutazione dei rischi connessi al singolo processo produttivo, DS congiuntamente alle funzioni interessate, valuta le opportunità connesse al proprio processo, identificando contestualmente gli indicatori necessari per monitorare il corretto stato di attinenza alla norma e agli obiettivi definiti.

Il valore attribuito alle opportunità derivanti da un processo è attribuito secondo quanto riportato nella seguente tabella.

Legenda e classificazione dell'opportunità

1	Basso	Sono prevedibili solo opportunità di entità lieve che non hanno influenza significativa sulle attività aziendali
2	Accettabile	Sono prevedibili piccole opportunità che, pur non avendo impatto diretto sulle attività, possono incrementarne l'immagine
3	Notevole	Opportunità di crescita aziendale
4	Elevato	E' Importanti opportunità che coinvolgono immagine e crescita dell'azienda

6. Riferimenti

- UNI EN ISO 9001:2015 – PAR 6.1
- UNI EN ISO 31000

7. Allegati

- PG6.1_1 REGISTRO DEI PROCESSI